

migliore umanità. Ma questa sua costruzione, che cerca di implicare tutto, si trova a un certo punto a scontrarsi con il dinamismo del progetto di Lenin o di Stalin, e allora? L'ideologia costruita sull'idolo è per sua natura totalizzante, altrimenti non potrebbe tentare una politica vincente. Se si tratta di ideologie entrambe totalizzanti non possono non generare uno scontro totale.

Così si spiega perché per la Bibbia l'origine della violenza come sistema dei rapporti, cioè della guerra, è l'idolo.

C'è una favola esopica molto significativa. Questo particolare dell'esperienza che viene selezionato, scelto ideologicamente come luogo del significato del tutto, è come la rana di Esopo che si gonfia per diventare un bue, si gonfia fino a scoppiare. Questo è il simbolo della violenza della guerra.

7. Dinamiche d'identificazione dell'idolo

C'è un'altra osservazione importante da fare. L'uomo realizzerà l'identificazione del Dio con l'idolo, scegliendo qualcosa, come abbiamo già visto, che *capisce* lui: perché qui è il peccato originale, la pretesa di identificare il significato totale con qualcosa che l'uomo comprende. È come se l'uomo sostenesse: «Ciò che c'è è dimostrabile dall'uomo, ciò che non è dimostrabile dall'uomo non c'è». Ma, si è detto, il passaggio originale, quello più importante, di mettere in essere le cose, l'uomo non lo può fare; può manipolare quel che c'è, ma non può mettere in essere niente.

In questa dinamica di identificazione dell'idolo, l'uomo sceglierà ciò che stima di più, o meglio ancora, ciò che gli fa più impressione. Potrà identificare addirittura il divino con il principio sociale: l'identificazione del senso della storia con il sangue della razza tedesca, secondo il mito nazista, è un esempio di questo stadio «barbarico» in pieno secolo ventesimo!

Don Gnocchi, appena tornato dall'ansa del Don,